



«Il senso di Davos 2017? Far capire a chi prende decisioni che abbiamo bisogno di una leadership responsabile e che dia risposte vere. Al momento la mancanza di fiducia si respira in ogni angolo del mondo. Ad esempio assistiamo ad una distribuzione della ricchezza totalmente squilibrata, l'1% della popolazione possiede il 95% della ricchezza, roba da vergognarsi». Messa così è una mezza rivoluzione, roba che nemmeno Donald Trump. E se a parlare - «a titolo personale», come tiene a sottolineare - è Paolo Gallo, autore del libro "La Bussola del Successo" (giunto alla quinta ristampa in 5 mesi) che del World Economic Forum è responsabile delle risorse umane, dopo una carriera che l'ha visto passare anche da istituzioni come la World Bank e Banca Europea per lo Sviluppo, la rivoluzione è quasi completa: «Con circa quattromila partecipanti e 420 sessioni su temi molto diversi è dura dare un'interpretazione univoca del Forum - spiega -, ma il cuore del problema è molto chiaro: bisogna avere una distribuzione della crescita diversa, affrontare i cambiamenti climatici con energia, cambiare il modo in cui si gestiscono i 60 milioni di rifugiati nel mondo più della popolazione italiana».

Detto a Davos suona un po' strano, però. Se non altro perché la visione di Klaus Schwab fondatore del World Economic Forum è molto ottimista, come evidenziato e nel suo ultimo libro dedicato alla quarta rivoluzione industriale...

Il professor Schwab ha una visione ottimista della quarta rivoluzione industriale, così come di molti altri cambiamenti. Il cambiamento porterà a maggiori opportunità. Poi ci sono i pessimisti, ovviamente, che hanno paura di chi perderà il lavoro per colpa dell'automazione...

Continua a leggere su [Linkiesta](#)